



## Scuola Primaria Umberto I°



La Chiesa che ammiriamo oggi, finita di costruire nel 1791 su un progetto dell'architetto Francesco Securo e commissionata dal re Ferdinando IV sorge sulle rovine di due antiche chiesette semidistrutte: la prima, S. Croce fatta costruire dal conciapelli Domenico Punzo nel 1351,

per commemorare il giovane **Corradino di Svevia** che in quel luogo era stato decapitato ad opera di Carlo d'Angiò; la seconda, la **Chiesa del Purgatorio**, costruita nel **1756** per evitare che il luogo venisse profanato. Infatti in quel periodo la piazza era piena di croci. Questo stesso luogo per circa 100 anni era stato utilizzato per la sepoltura ...



... dei morti di peste nella metà del seicento.

L'attuale facciata è divisa su due livelli: il primo, di stile tuscanico, ospita le statue di **S. Pietro** e **S. Paolo**; il secondo, di stile ionico, quelle di **S. Gennaro** e **S. Eligio**. Il **timpano** centrale, anch'esso in stile neoclassico, racchiude lo stemma borbonico (il leone).

### La Storia di Corradino di Svevia

Nel 1267 Corradino di Svevia venne in Italia per conquistare il Regno di Sicilia, che, in quegli anni era in possesso di Carlo d'Angiò.

Sconfitto nella battaglia di Tagliacozzo il 23 agosto 1268 dall'esercito angioino più numeroso e meglio armato, il giovanissimo Corradino, per sfuggire alla cattura e alla prigionia, galoppò forsennatamente fino alla torre d'Astura



Tradito da Giovanni Frangipane fu consegnato al nemico e rinchiuso nel Castel dell'Ovo. Dopo un processo sommario fu decisa la sua condanna a morte e il 29 ottobre 1268 la testa di Corradino cadde sotto la mannaia del boia nella piazza del Mercato a Napoli. Aveva appena sedici anni



*"Il leone artigliando ad  
Astura,  
l'aquilotto lo rapì,  
qui gli divelse le ali  
e lo decapitò"*

### La colonna di Corradino

Isolata da un cancelletto, la colonna di porfido, alta 2,5 m e con un diametro di 60 cm sulla quale è posta la croce di marmo con, in rilievo il Cristo Crocifisso. Vi è incisa la data MCCCLI (1351) e, quasi illeggibile, la scritta in latino



### La leggenda

Un fenomeno d'acqua dovuto, probabilmente, ad infiltrazioni d'acqua determinate dai moti delle maree, ha, in passato ispirato una leggenda popolare secondo la quale la stessa terra non riesce ad astenersi dal piangere la morte del giovane principe di soli sedici anni



Sul pavimento della chiesa, infatti si legge:

*"Osservi  
continuatamene un  
portento, vi è che nel  
mezzo vedesi un circolo  
continuatamene, e di  
està e di inverno sembra  
sempre bagnato, e tutto  
il rimanente  
che vi sta d'intorno  
asciuttissimo"*



Un giovinetto  
pallido, e bello, con la  
chioma d'oro,  
con la pupilla del color  
del mare,  
con un viso gentil da  
sventurato,  
toccò la sponda dopo il  
lungo e mesto  
remigar de la fuga.

Avea la sveva,  
stella d'argento sul cimiero azzurro  
avea l'aquila sveva in sul mantello;  
e quantunque affidar non lo dovesse,  
Corradino di Svevia era il suo nome.  
Il nipote a' superbi imperatori  
perseguito venia limosinando  
una sola di sonno ora quieta.  
E qui nel sonno  
ei fu tradito; e quivi  
per quanto affaticato





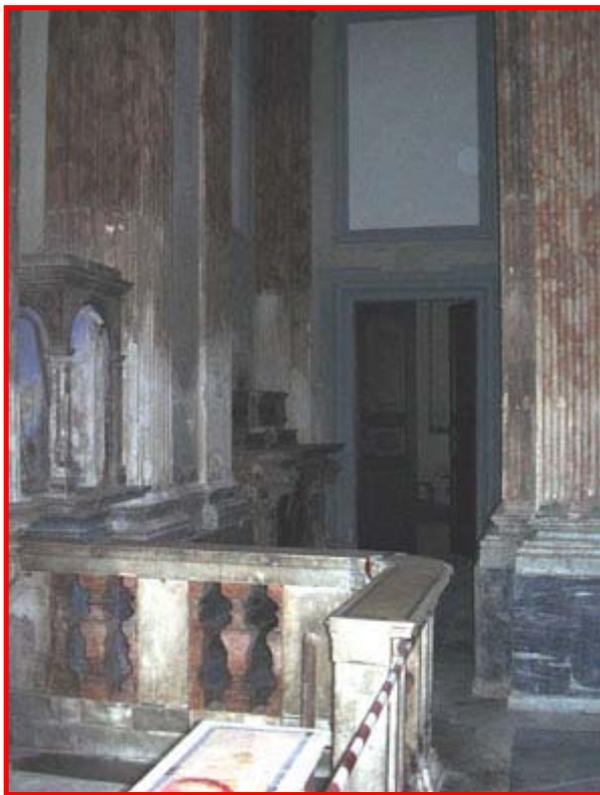
occhio si posi,  
non trova mai  
da quella notte il sonno.  
La più bella città de le marine  
vide fremendo fluttuar  
un velo,  
funereo su la piazza  
e una bipenne  
calar sul ceppo,  
ove posava un capo  
con la pupilla del color del  
mare,  
pallido, altero, e con  
la chioma d'oro.

E vide un guanto trasvolar dal  
palco sulla livida folla, e non fu  
scorto chi l' raccogliesse.

Ma nel dì segnato  
che dalle torri sicule tonaro  
come Arcangeli i vespri ei fu  
veduto allor quel guanto, quasi  
mano viva, ghermir la fune che

sonò l' appello  
dei beffardi Angioini  
innanzi a Dio.

Come d'ilegua  
una cadente stella,  
mutò zona lo svevo  
astro e disparve.





E gemendo l' avita  
aquila volse  
per morire al natio Reno  
le piume,  
ma sul Reno natio  
era un castello,  
e sul freddo verone  
era una madre

che lagrimava nell'  
attesa amara;

- Nobile augello che  
volando vai

Se vieni da la dolce  
itala terra,



dimmi hai veduto

il figlio mio? -.

-Lo vidi;

era biondo, era bianco,  
era beato,

sotto l' arco d' un  
tempio era sepolto.

